

La sentenza del Tar riconosce l'importanza del servizio, ma intanto non ci sono più i fondi

21 FEB 2014

Pullman, tagli da aprile

Il freebus "salta" dal 1° marzo, per le altre linee ancora il rinvio di un mese poi scatteranno ulteriori riduzioni delle corse. I timori di utenti e lavoratori

Cuneo - Le linee si mantengono come sono ora sia negli orari che nelle corse, di sicuro però soltanto per un mese, ma il freebus salta. Come annunciato da La Guida un mese fa, il servizio di pullman gratuito lungo l'asse centrale dal 1° marzo non sarà più attivo.

Massimiliano Cavallo
continua a pag. 5

21 FEB 2014

Già al lavoro Comune, sindacati e aziende per concordare un piano di riduzioni che dovrebbe salvare le linee, diminuendo comunque le corse da aprile

Freebus tagliato dal 1° marzo, ma non basterà

Non sarà sufficiente per sopperire ai mancati trasferimenti della Regione per il trasporto pubblico locale

Segue da pag. 1

Scompariranno da pullman e navette le scritte di servizio gratuito e si dovrà pagare 1,50 euro a corsa. Un biglietto di corsa urbana semplice aumentato dal 1° gennaio 2014 di 30 centesimi. Dal 1° marzo sparirà anche la linea 19 da piazza Galimberti a Cinelandia di Borgo San Dalmazzo, con nove corse il sabato. Ma il resto delle corse e delle linee non sono ancora al sicuro. Perché la delibera firmata mercoledì dalla giunta comunale proroga il servizio così come è oggi soltanto per un mese, quello di marzo, e il pesce d'aprile potrebbe essere lì dietro la porta.

"Ad oggi non potevamo fare altro con i tagli della Regione - spiega l'assessore Davide Dalmasso -. Sappiamo che il freebus serve ed è utilizzato e fa parte di una linea di politica della mobilità cittadina, ma non abbiamo alternative. Fra un mese si vedrà la situazione".

Oggi il freebus, vale a dire il servizio di bus gratuito nel centro per le linee che transitano sull'asse compreso tra piazza Torino e piazza della Costi-

zione (corso Nizza angolo corso Gramsci) e in corso Giolitti fino alla stazione ferroviaria, costa 260.000 euro all'anno, 22.000 euro al mese circa, è pagato interamente dal Comune con gli introiti dei parcheggi blu, è cresciuto nell'utilizzo in maniera importante da quando nel 2011 è stato istituito ed è utilizzato da una media di 4.400 utenti al giorno, con punte di 6.500 nei giorni di mercato. Nelle intenzioni dell'amministrazione Valmaggia-Lerda faceva parte di un preciso progetto di mobilità alternativa urbana con maggiori piste ciclabili, sviluppo della mobilità pubblica, parcheggi di testata per evitare traffico in centro città.

Eppure il Comune, nonostante la sentenza del Tar che ha smentito del tutto la delibera regionale, si vede costretto al taglio, perché i soldi, un milione e mezzo di euro, che spetterebbero a Cuneo e che il Tar ha dichiarato che la Regione deve dare, non ci sono. Così alla luce della situazione ancora incerta sulla riduzione delle risorse trasferite da Torino per il finanziamento del servizio



di trasporto pubblico locale, l'Amministrazione ha deciso per il taglio momentaneo del servizio gratuito, tenendo conto anche delle pesanti ricadute occupazionali che un taglio più massiccio avrebbe portato con sé.

"La scelta di sospendere il freebus - dice la giunta -, seppur difficile e impattante sulle abitudini ormai consolidate della popolazione, viene comunque considerata una sospensione temporanea, nell'attesa di poter disporre di un

quadro completo ed esaustivo delle risorse regionali a disposizione ed effettuare le opportune valutazioni in merito, per decidere come procedere nei mesi a venire".

Intanto la protesta contro i tagli ha visto arrivare martedì pomeriggio, di fronte al municipio, ottanta persone tra sindacati, autisti, ma anche utenti e studenti che usano i pullman, e con un unico rappresentante della politica, il consigliere regionale Fabrizio Biolè. Una protesta avvenuta

in concomitanza con lo sciopero di quattro ore degli autisti di Granda Bus della conurbazione. Una delegazione è stata ascoltata dal sindaco Federico Borgna e dall'assessore Davide Dalmasso. La decisione è di combattere insieme contro l'ingiustizia dei tagli, specie per la realtà cuneese, cercando di salvare servizi per i cittadini e posti di lavoro.

"Ci siamo impegnati - conclude Dalmasso - a formare un tavolo di lavoro con sindacati e azienda in questo mese per vedere che cosa saremo costretti a ritoccare da aprile in poi, anche in attesa dei ricorsi alla sentenza del Tar".

Un tavolo di lavoro che studierà "un piano di battaglia" per costringere la Regione a una tariffazione unica, che consentirebbe a Cuneo di recuperare il gap rispetto alle altre province, ed avere molte risorse in più e tagli quasi inesistenti. Ma il tavolo di lavoro sarà costretto a riprendere di nuovo in mano la bozza dei tagli della delibera comunale di fine anno, che aveva recepito le riduzioni imposte dalla Regione di 1.115.000 chilometri in meno

alla conurbazione di Cuneo, cioè il 47% delle corse. Questo significa che non basterà dal 1° aprile aver eliminato il freebus, ma occorrerà rivedere corse e linee, con alcune riduzioni e forse alcune soppressioni, come è avvenuto già da ora per la linea 19. Quel che sembra è che non si arriverà allo stop totale per il periodo estivo, come inizialmente previsto, e neppure a una cancellazione completa di linee, ma al mantenimento delle corse nelle ore di punta per studenti e lavoratori (dalle 7 alle 9, dalle 12 alle 14,30 e dalle 17,30 alle 19,30) e cancellazioni di corse nelle "ore di morbida", cioè a metà mattino e metà pomeriggio. Dove i pullman sono cadenzati ogni mezz'ora le corse diventeranno ogni ora, con una riduzione anche nelle ore di punta nel periodo estivo, quando le scuole saranno chiuse, e la riduzione o cancellazione dei festivi. Altra possibilità è quella di razionalizzare le corse della conurbazione là dove ci sono tratte su cui viaggia anche il servizio extraurbano gestito dalla Provincia.

Massimiliano Cavallo